Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 7 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 161

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Importanza storica della Famiglia Savorgnan

Considerazioni generali — Origini del casato — Popolarità e benemerenze verso gli Udinesi — Patrizî Veneti.

Tra le famiglie friulane di nobiltà feudale antichissima, quella dei Savorgnan va meritatamente celebrata.

Non per la fastosa ricchezza o per l'abbondanza de' feudi e giurisdizioni; ma per la sua azione, dirò così, politica, se questa parola può adattarsi per quegli antichi tempi di rivalità nobiliari, nelle quali lotte le masse abbrutite e servili difendevano unicamente il padrone castellano.

Anche nei più antichi Savorgnan trovasi uno spirito di ribellione ai feudali Cesarei che parteggiavano pei tedeschi. E quel ramo di essi che nel sec. XIII si stabilì nel Castello di Udine in concessione di abitanza feudale, seppe crearsi intorno un tale vento di simpatia popolare, da riuscire veramente a dominare di fatto l'intera città.

Nella stirpe Savorgnan, è vero, ci furono dei traditori della patria; ma non trovarono seguito, rimanendo ugualmente esecrati dalla famiglia loro e dagli stranieri. L'esempio tipico è quello di Antonio Savorgnan assassinato in Villacco nel 1512.

Ma di contro alle figure losche adombrate da tradimenti o delitti, emergono uomini di vero valore e di sentimenti patri nobilissimi. Basterebbe la sola figura di Girolamo Savorgnan, il suo carattere, la sua fermezza risoluta dinanzi al pericolo dell'intedescamento del Friuli al tempo della Lega di Cambrai, (1509) per segnalare i Savorgnan alla nostra riconoscenza.

Per essi la Repubblica Veneta s'impossessò del Friuli nel 1420. Il vacillante Stato Aquileiese, minato da interne rivalità, lasciava adito a soddisfare le bramose cupidigie degli Imperiali che, aiutati dalle famiglie nobili, avrebbero volentieri preso stanza in Friuli. Ma il favore popolare da cui era circondata la famiglia Savorgnan, l'avvedutezza di Venezia e la vittoria riportata nell'anno 1385 dai due condottieri veneziani Tristano Savorgnan e Filippo Arcelli, rimandando al di là delle Alpi l'Imp. Sigismondo ed il Patriarca Lodovico di Teck, diedero agio a Venezia di avere quasi tutto il Friuli per semplice dedizione.

Un altro segno della popolarità dei Savorgnan lo troviamo nella rivolta popolare del giovedì grasso 1511, rivolta cagionata dalle solite rivalità nobiliari e nella quale trovarono la morte molti feudatari Friulani gelosi ed invidiosi dei privilegi goduti dai Savorgnan pei servizi resi alla Repubblica Veneta.

La gloriosa difesa di Osoppo sostenuta da Girolamo Savorgnan contro il generale cesareo Cristoforo Frangipane, fiaccò l'alterigia di Massimiliano I. d'Austria e salvò il Friuli dal pericolo teutonico.

Il passaggio dal Friuli patriarcale al Friuli repubblicano è in gran parte gloria dei Savorgnan. La «Patria del Friuli» unendosi alle provincie Venete sotto il dominio della Serenissima, conservò intatta l'anima italiana sempre insidiata dal feudalismo cesareo.

* * *

Le origini della famiglia Savorgnan sono quanto mai intricate. Alcuni le fanno risalire al sec. V, citando un Savorgnan vescovo di Padova che presenziò a Venezia ad una consacrazione di Chiesa. Secondo il Palladio invece la più antica memoria risale al sec. X con l'investitura del castello Savorgnan accordata a Pietro sacerdote d'Aquileia dall'Imperatore Berengario.

Il genealogista Antonio Joppi mette come capostipite dubbio, nell'albero dei Savorgnan, un certo Volchero gastaldo di Udine nel 1140 basandosi sul Capodagli. Questi anzi riporta che il Patriarca Pellegrino accorda agli Udinesi come Governatore (*Gastaldo*) e per loro richiesta il suddetto Volchero. La *gastaldia* divenne poi ereditaria, ed il Lo gastaldo, oltre sottoscriversi *Volchero d'Udine*, vi aggiungeva pure l'arma della Comunità com'è l'attuale *scaglione* nero in campo d'argento.

Altri storici li vogliono derivati dai *Cipriani* facendone capostipite un certo Rodolfo di Cipriano nel 1235. Il Bianchi cita un *Corrado de Cipano* dell'anno 1222, ravvisando in lui Corrado Savorgnan che sarebbe il vero capostipite secondo l'albero stampato per la rivendicazione dei feudi Savorgnan.

Stando all'araldica, lo stemma dei Cipriani era una cestella (*zaglia, zäe*), ed anche ora, sullo scudo dei Savorgnan, questa *zaglia* munita di due ali, serve da cimiero.

Certo è che il ceppo dei Savorgnan si divise in varî rami, il primo dei quali originò sulla fine del sec XIII i Della Bandiera, mentre gli altri due rami principali in cui poscia si divise il ceppo, si chiamarono Savorgnan del Torre (di Zuino) e Savorgnan del Monte o di Osoppo.

I primi gastaldi Savorgnan ebbero il consenso dalla città di Udine di fregiarsi con l'arme della comunità, e ciò in ricompensa delle loro benemerenze.

E' assodato che i Signori Savorgnan furono — insieme ad altri — fra i più antichi feudatari del castello di Udine, possedendovi in esso le loro abitanze feudali.

* * *

Meraviglioso fu lo sviluppo di questa famiglia durante il sec. XIII.

Dall'anno 1260 in cui ottennero la cittadinanza udinese per meriti e ricchezze, sino all'anno 1385 in cui furono dalla Repubblica di Venezia — con fine accorgimento — aggregati al Patriziato veneto, è tutta una serie di concessioni e privilegi che si traducevano in acquisto di nuovi possedimenti.

I rapporti che gli antichi Savorgnan ebbero col Patriarcato Aquileiese si riducono ai rapporti del vassallo verso il suo signore.

Il primo caso di ribellione al Patriarca Gregorio di Montelongo da parte di Rodolfo di Savorgnan, lo troviamo nel 1263, in cui questi favorisce i conti di Gorizia, fra i più costanti e maggiori nemici del Patriarcato.

Due anni dopo, Rodolfo — rimasti sconfitti i conti di Gorizia — si trovò isolato. Venne preso, imprigionato e condannato a morte dal Patriarca Gregorio come traditore. Ma tale fu la durezza del carcere sofferto, che si ridusse in fin di vita. Ottenne però il perdono ed umiliò ogni suo avere nelle mani del vescovo di Concordia, dichiarando di riconoscere vita e averi dal Principe Patriarca.

I Savorgnan tornarono poscia buoni amici di Aquileia, recuperando il perduto ed ottenendo nuove concessioni e privilegi.

Nella guerra contro i Veneziani (1289) sostenuta dal Patriarca d'Aquileia alleato dei conti di Gorizia e degli Udinesi, Carsimano Savorgnan guidò una banda di soldati che si fece onore. E' uno dei pochi casi in cui troviamo che questa famiglia osteggia Venezia. Ma volgevano tempi di delitti e di rapidi mutamenti non solo nelle amicizie ma financo nelle famiglie stesse. Fiorivano le congiure per far sparire la gente molesta o quelle persone di famiglia che, colla loro presenza, disturbavano qualche pingue eredità. A questa causa devesi certo attribuire l'assassinio di Leonardo Savorgnan (1289) di Udine, avvenuto per opera di gente della sua famiglia abitante nel Castello di Savorgnan. La popolazione di Udine fece causa comune coi parenti dell'ucciso sollevando un tumulto. Guai se fosse seguita la vendetta; essa avrebbe trascinato a gravi eccessi gli udinesi come avvenne — per altra causa — oltre due secoli dopo.

Sullo scorcio del sec. XIII poco mancò che una questione privata tra Carsimano Savorgnan e Odorlico di Cuccagna non degenerasse in una guerra tra i nobili del Friuli. Trattavasi della morte di alcuni *servi* del Cuccagna, chè allora erano considerati come bestie da soma o animali produttivi. Erano i miseri *schiavi* sui quali il padrone aveva diritto di vita e di morte e non contavano, nella società medioevale, come persone, ma come oggetti o strumenti di lavoro. Alcune tregue calmarono gli animi inaspriti e restituirono la pace.

* * *

La ricchezza della famiglia Savorgnan progrediva sempre. Nel 1328 Federico Savorgnan acquista il castello di Osoppo, e da lui si stacca appunto un nuovo ramo che poi s'intitolò Savorgnan del Monte o anche d'Osoppo.

Stando alla storia del Vollo, nessuna famiglia friulana ebbe maggior copia di feudi e di giurisdizioni in Friuli. Si può dire che non eravi tratto di paese che non fosse soggetto, in qualche parte, ai Savorgnan.

I quattro rami principali in cui s'erano divisi, cioè: i Savorgnan d'Udine, quelli della Bandiera, quelli del Torre di Zuino e quelli d'Osoppo, unitamente al grande numero dei discendenti da ogni ramo, avevano estesa la parentela in tutta la provincia. Poco a poco, coi varii matrimoni, avevano riunite nel casato tutte le maggiori fortune tanto che — se non fossero state le discordie — avrebbero, tutti uniti, rappresentato una vera forza di governo.

Fu appunto di questa che l'avveduta Repubblica Veneta pensò valersi alla fine del trecento.

Per propiziarsi i Savorgnan d'Udine il Senato Veneto li aggregò nel 1385 alla Veneta nobiltà, lasciando così comprendere quanti favori potevano essi sperare appoggiando e favorendo le mire di Venezia.

Già declinava la potenza Patriarcale e la Repubblica guardinga aveva calcolato bene sull'acquisto del Friuli, affidandosi all'appoggio dei più potenti signori d'allora i quali, tra l'altro, sapevano trar grande partito dal favore popolare.

G. Bragato.

Sui Bagni di Lignano.

La parola franca di un sostenitore.

Ho letto in questi giorni sui giornali la chiassosa gazzarra, che, ad evidente istigazione degli interessati, si va facendo contro il voto del Consiglio prov. sanitario, nella grave questione dei bagni marini di Lignano. La impressione che ne ho riportato è stata un senso di pietà e di sconforto. Quegli articoli (ad eccezione di quello dell'ing. Valussi che è il più assennato) scritti da gente incompetente in materia d'igiene, messa da un lato la pubblica salute, non d'altro si preoccupano che del danno economico recato da quel voto alla nascente istituzione; e a base di frizzi, di cavilli, di asserite e non provate contraddizioni, fanno un chiasso indiavolato sopra una questione, che sarebbe stato assai meglio trattare con un prudente silenzio, avvalorato però da una solerte attività, diretta a completare quei pochi lavori di bonifica alla punta di Lignano che ancora mancano o hanno d'uopo di qualche rettifica; a sistemare colà il servizio medico e farmaceutico che manca; a fare un po' di propaganda circa la bellezza di quella spiaggia e l'avvenire splendido che frappoco le spetta, in special modo dopo che sarà compiuta la bonifica governativa della intera penisola di Lignano, il di cui progetto si sta ora approntando.

Invece niente di tutto questo! Come un ragazzo severamente redarguito dal proprio padre per qualche sua mancanza, che si inalbera, si impuntiglia e rifiuta persino il cibo, così, contro il loro stesso interesse, quei signori di laggiù, che sono pure in fine tanto brava gente, perduta la testa, dànno giù botte da orbi a destra ed a sinistra, prendendo di mira quel fantasma inafferrabile che è il Consiglio provinciale sanitario, e non accorgendosi che nelle stesse loro mani e nella loro volontà stanno i mezzi della facile salvezza, a loro indicata, col suo terribile ordine del giorno, da quello stesso Consiglio provinciale sanitario, che è stato e sarà sempre il loro più grande sostenitore ed amico.

E, che essi abbiano proprio in tale occasione perduta la testa, lo mostra anche il vedere come fra tanti articoli non ce ne sia stato neppur uno, nel quale si abbia saputo trar partito da fatti indiscutibili osservati dalla stessa Commissione di visita e che tornano a totale vantaggio della causa loro. — Così, ad esempio, non si parlò dell'avvenuto completo prosciugamento di quasi tutti gli stagni di acqua dolce della punta di Lignano, dove l'anno scorso si affondava fino al ginocchio e dove quest'anno la Commissione potè da un punto all'all'altro camminare all'asciutto; non si parlò della mancanza assoluta (e ciò nel giorno della visita della Commissione) di zanzare anofele nei locali dell'albergo Maria-Piani, (che invece l'anno scorso ne era invaso) tanto che il medico provinciale e il dottor Pitotti, che pur ne avevano raccolto parecchi esemplari nei casali della Pineda indubbiamente malarici, qui dopo avere scandagliato dalle cantine alle soffitte dovettero tornarsene colle provette vuote, ciò che fa certo sperare bene anche pei mesi di luglio ed agosto, che sono di regola i più cattivi.

Evidentemente quindi, come nell'esempio del ragazzo sopra riportato, è avvenuto anche qui nell'animo dei signori di Lignano una specie di scoraggiamento, che fece loro travedere le cose, al punto di ritenere il voto del Consiglio prov. sanitario come una deliberazione cervellotica presa in loro odio ed a favore magari (non mancò chi lo disse!) di qualche altro analogo Istituto. Il Consiglio provinciale sanitario, col suo voto molto discusso e che ebbe anche, su 11 votanti, tre voti contrari, non fece che ripetere quanto aveva già asserito fino dal 1903 circa la necessità, cioè, di far precedere la bonifica della punta di Lignano alla costruzione in sito di alberghi e villini. Che se il miraggio di cominciar presto a guadagnare consigliò più d'uno a fabbricare prima ancora della bonifica, (e ciò con le note tristi conseguenze) la colpa non è del Consiglio provinciale sanitario, che fu anzi provvido nell'intervenire a tempo, coll'imporre l'*alto là*, ammenochè non si fosse tosto completata la bonifica della punta di Lignano.

E ciò negli scorsi mesi fu fatto, ma fatto (diciamolo con franchezza) non del tutto completamente. Ed in vero i fondi palustri messi ora all'asciutto non sono stati che in piccola parte arati e coltivati; certi canali di scolo sono difettosi perchè a pendenza non uniforme e con delle corde *mole* che occorre togliere; non si è mantenuta la parola data al medico provinciale, nella sua visita del maggio scorso, di continuare cioè la nuova strada coi relativi due fossi laterali, dal viale del pontile di sbarco fino alla caserma delle guardie di finanza, ragione per cui tutta quella zona ha ancora aspetto palustre!

Sono piccolezze, dirà taluno, sono meticolosità alle quali si può rimediare con pochi giorni di lavoro. E sta bene. Ma perchè, invece di sciamanarsi tanto con articoli sconclusionati sui giornali, che poi sono più di danno che altro, non vi mettete all'opera, e approfittando del mese di luglio accordatovi dal Consiglio prov. sanitario, per completare quei lavori, non mostrate al pubblico, che ha diritto di aver tutelata la sua salute, che se vi stanno a cuore i vostri interessi, altrettanto vi preoccupate del completo risanamento della punta di Lignano onde così assicurare la salute dei vostri clienti?

Animo adunque, signori di Lignano; l'avvenire è nelle vostre mani. La crisi temporanea di quest'anno non deve scoraggiarvi. Ancora un breve sforzo, un piccolo nuovo sacrificio e la vittoria sarà tutta vostra, e Lignano diventerà una delle più splendide stazioni balneari d'Italia, e fra non molto lungo la bellissima spiaggia di ben 10 chilometri di lunghezza, là dove prima dominava l'anofele sorgeranno altri alberghi e villini e case coloniche, e un nuovo centro rigoglioso di vita proverà una volta di più che lo scrivente, che fu e sarà sempre a voi favorevole, ha veduto chiaro.

Dott. F.

* * *

Abbiamo ricevuto, da Lignano, lettera di un «bagnante», il quale scrive che «sulla bellissima e quasi ...vergine spiaggia.... si sta proprio bene: si mangia, si beve, si vestono pochi panni e si annerisce al sole ed ai sollazzevoli baci dell'onda».

Soggiunge lo scrittore alcune considerazioni sul «famoso ordine del giorno», ma, dopo quanto abbiamo stampato ieri e dopo il misurato articolo che pubblichiamo qui sopra, non crediamo di darvi corso, sembrandoci inutile continuare una polemica sopra una deliberazione che non verrà certamente revocata o modificata, finchè si resta nel campo delle chiacchiere.

Unico punto che può interessare, nella lettera, e al quale abbiamo ieri accennato noi pure, si è la «intempestività» della deliberazione: votato prima, quell'ordine del giorno, avrebbe sconsigliato coloro che investirono i loro capitali a Lignano dal farlo, finchè non si fossero messe le cose al livello voluto.

Anche qui però c'è chi asserisce che nell'ordine del giorno votato dallo stesso Consiglio provinciale sanitario nel 1903, si diceva appunto che al di qua delle dune si sconsigliava affatto il sorgere di abitazioni, se non avesse avuto luogo prima la completa bonifica del terreno. E allora...

Da Portogruaro.

— La Banca Cattolica.

Con la situazione a fine giugno, testè diramata in città, la Banca Cattolica S. Stefano illustra la sua posizione di benessere e il suo ulteriore sviluppo nel primo semestre dell'anno in corso. E' difatti un organismo robusto e incolume dopo sette anni di vita, già penetrato saldamente nei bisogni locali, con una larga irradiazione di affari nella diocesi.

La fiducia fa salire i suoi depositi e gli amministratori ne curano l'investimento con severe cautele e con vantaggio notevole dell'agricoltura e della piccola proprietà. A proposito della quale notiamo con sentito compiacimento che la Banca ha aperto in quest'ultimo periodo una voce nuova, *prestiti con garanzia reale*, nell'intento d'incoraggiare maggiormente i contadini all'acquisto del campicello, aumentando così la classe degli umili possidenti, tanto utile alla terra e alla società.

Sappiamo che sono operazioni a scadenza piuttosto lunga, ma quando l'istituto, ha capitali esuberanti e l'iscrizione ipotecaria gli garantisce la loro integrità, fa bene a parer nostro a favorire entro limiti prudenti e a modici tassi il frazionamento del suolo.

In questa guisa esso assurge ad una funzione economica più vasta, che tocca più da vicino il risveglio salutare del popolo. La ricchezza acquisita, la ricchezza nuova che va formandosi coll'operosità e col risparmio non è soltanto un mezzo di vivere più comodo, ma un incentivo di speculazione, una fonte d'istruzione, che rende più intelligente il lavoro. A questi criteri attinge lena e importanza la Banca Cattolica, convinta di svolgere un programma di sana modernità.

Due soli dati comparativi bastano ad attestare il progresso di questi sei mesi. Nel decembre scorso i suoi depositi ammontavano a Lire 805.182 96, a fine giugno p. p. ammontano invece a Lire 890.171.53; un aumento di Lire 84 988.57.

CALVARIO

il romanzo che incominciamo a pubblicare oggi in appendice è un fine lavoro, ricco di passione, profondo di studi psicologici, vario di avvenimenti dilettevolissimo: uno dei migliori finora da noi pubblicati.

APPENDICE 1

CALVARIO

I.

Quella sera gli occhi della contessina Dessilages erano più brillanti del solito e la sua bocca rosea sorrideva con una espressione di tenerezza infinita.

A che cosa sognava, davanti l'immenso specchio di cristallo, mentre la pettinatrice finiva di annodarle sulla sommità del capo i graziosi riccioli biondi, che il costume di marchesa Pompadour aveva voluto incipriati, e che rendevano la fanciulla ancor più gentile, ancor più seducente?

A che cosa può pensare una giovanetta di ventidue anni, cui sorridono bellezza, ricchezze, e amore?

Ella amava, sì, le passeggiate, i balli, le visite, le trottate a cavallo per i giardini ed i boschi incantati; ma amava di più il suo dolce sogno di fidanzata felice, e lì, davanti l'immenso specchio, mentre la pettinatrice terminava d'acconciarne la vaga testina, mentre la cameriera stendeva in armonia le pieghe del magnifico vestito, Alberta Dessilages si domandava:

— Mi troverà bella?.. Gli piacerò sempre, più di tutte le altre?..

E sorrise ancora, pensando ai trionfi d'ammirazione riscossi al suo passaggio in tutte le sale, quando, appoggiata al braccio del suo Sergio, ella sentiva ripetere dietro a se i complimenti più lusinghieri e più ambiti.

Oh! ella era felice, sì, felicissima! fino allora, della vita non aveva conosciuto che le gioie e i sorrisi.

La teletta era finita.

Lucia, la giovane cameriera della contessina, giunse le mani esclamando con entusiasmo:

— Com'è bella, com'è bella!..

Entrava allora nella camera una signora, giovanissima, piuttosto bassa di statura, in un grazioso costume, adorna di ricche gioie. Ella pure si fermò abbagliata davanti alla contessina Dessilages, e l'abbracciò mormorandole all'orecchio:

— Mio fratello dev'essere ben orgoglioso di te!

Alberta accolse il complimento con un sorriso raggiante, ricambiò il bacio della cugina, congedò le donne e la fece sedere sopra un divano; poi si mise ad allacciarsi al polso ricchi braccialetti e ad infilare nelle dita alcuni anelli scintillanti di pietre preziose.

Costanza di Villemers continuava a guardarla sorridendo. Poi, cominciò il suo cicaleccio, interrotto da scoppi di risa argentine.

— Come sei bella! — andava ripetendo. — Quanto dev'esser felice Sergio di possederti!... Credo che nessuna donna in Parigi abbia il suo bell'incarnato, lo splendore dei tuoi occhi, la bianchezza dei tuoi denti! Fa il confronto con me!.. abbiamo entrambe ventidue anni; eppure, sembro assai più vecchia di te! Forse i balli, le visite, tutte le feste a cui siamo obbligate noi, signore, m'hanno avvizzita prima del tempo. E' il settimo ballo a cui prendo parte durante questa stagione, sai! Vedrai quando sarai maritata... non ci si può sottrarre. Tu poi, come moglie d'un ambasciatore, dovrai essere la prima. Non ci si può rifiutare, ti dico; non ci si appartiene più.

Dopo aver percorso in lungo ed in largo la stanza, rimirando ancora gli oggetti osservati già mille volte, toccando tutto con un'impazienza infantile, Costanza di Villemers tornò a sdraiarsi sopra il divano.

Alberta calma, tranquilla, continuava l'opera sua, prestando appena orecchio alle parole della cugina.

— Se non si fosse data dall'Ambasciatore di Spagna questa festa, ed a beneficio dell'asilo notturno, mi sarei riposata, vedi, perchè sono stanchissima, proprio sfinita... Ma l'asilo notturno è un'istituzione che non si può trascurare... Tutto sarà in costume Luigi XV, a questo ballo; perfino i camerieri. Avremo una tombola, una mostra; e l'ambasciatrice medesima, aiutata dalle signore più belle di Parigi, offrirà in vendita i biglietti... Oh, vedrai!.. conto di commettere mille follie! E tu, sarai generosa... come sempre?

Senza parlare, Alberta aprì il borsellino elegante con la sua cifra in brillanti: conteneva cento luigi d'oro.

— E' il prezzo del mio biglietto — mormorò.

— Vuoi sentire un motto di Sergio?... «Non si sorride mai troppo, in alto, perchè vi sieno meno lente agonie in basso.» Gentile, vero? proprio gentile, e quindi bisogna seguire il suo consiglio: divertirci, danzare, spendere senza misura.

Si alzò di nuovo, atteggiandosi a inchini graziosi, a riverenze.

— Va bene così?... Ho preso lezioni, sai; voglio essere perfetta, nel mio costume.

E parlava, parlava, la duchessa di Villemers, senza fermarsi un minuto, animandosi, alzando la voce, ridendo, camminando a grandi passi, sedendosi di nuovo.

— È inutile: voglio essere elegante, voglio che dicano: sempre la migliore, quella piccola duchessa!.. in tutto e per tutto come Sergio!

A quel nome, Alberta s'animò.

— È vero, tuo fratello è inappuntabile!

— Lo credo bene. E' lui che dà suggerimenti a tutti noi, persino a mio marito... Ma... che cos'hai Alberta!... mi sembri molto seria questa sera... Non m'hai fatto ancora il menomo complimento per la mia teletta..... dire che m'è costata un tesoro e sopratutto mille preoccupazioni!...

La contessina Dessilages prestava poca attenzione, infatti, alle chiacchiere della cugina. Il suo spirito correva già al salone d'ambasciata ove fra poco ella avrebbe veduto la persona che amava.

La duchessa la minacciò con un dito:

— Biricchina!.... Sono sicura che invece di ascoltarmi, sogni allo sposo!..

— E' vero, Costanza... penso a lui... Oh! tu sapessi come l'idea di rivederlo fra poco affretta il battito del mio cuore! poi, vedi, quando siamo insieme, non so più dirgli una parola, divento timida, e tutto ciò che avevo pensato di confidargli, resta chiuso in me. Dicono che questa timidezza è un segno d'amore... E' vero?

Costanza approvò con un cenno del capo.

— Sì, un segno d'amore, certo... almeno io l'ho letto nei romanzi; perchè devo confessarti, mio marito, che pur amo, non ha mai avuto il potere di togliermi la mia presenza di spirito....

(Continua).

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA — **Conventi e religiosi. Monache 194 frati 99.** — Dallo *Status personalis* ecc, pro 1906 rileviamo che a Gorizia vi sono le seguenti congregazioni religiose coi relativi affigliati:

Ordine dei Francescani convento fondato nell'anno 1649 dal conte Mattia del Torre: contiene presentemente 34 frati di diverse categorie — convento del Monte santo, eretto nell'anno 1565: 12 frati di diverse categorie, dall'anno 1900 in possesso del santuario — Ordine dei cappuccini, convento fondato dai nobili goriziani nell' anno 1591 ed assegnato allora ai cappuccini veneti: 19 frati di diverse categorie — convento di S. Croce d'Aidussina, fondato dal conte Federico Attems 1637: 11 frati di diverse categorie. Religiosi, Società di Gesù 6 padri. — Fatebenefratelli, 15 frati di diverse categorie. — Ordine di S. Orsola convento fondato nell'anno 1672: monache diverse 49 — Ordine di S. Vincenzo De Paola nell'ospitale femminile e civica casa di ricovero: monache diverse 39 — Orfanotrofio Contavalle monache 6 — nel Seminario andreano monache 6 — nell'Alvisiano monache 6 — nel Rudolfinio monache 6 — Suore de Notre dame monache diverse 41 — Asilo di S. Giuseppe monache 6 — Convitto dell' Immacolata monache 8 — Suore della croce bianca, casa in Corso F. G., monache diverse 20 — Seminario centrale monache 7. — Complessivamente dunque nei diversi conventi: frati 99, monache 194.

Si sta costruendo inoltre un grandioso convento in via Strazig. il quale, a quanto si dice, costerà oltre mezzo milione.

I conventi accennati, meno quello esistente a S. Croce d'Aidussina ed al Montesanto, si trovano tutti in città ed aumentano annualmente d' inquilini.

Oltre questi, poi, vi devono essere altri conventi in Provincia.

Il guaio è che quasi tutti questi religiosi sono nemici di quanto sa d' italiano.

I frati di « Castagnavizza » poi sono tutti slavi dei più fanatici: che sdegnano perfino di parlare l' italiano con coloro che si recano a visitare le tombe dei Reali di Francia. Essi pubblicano anche una rivista mensile « Zvetic », dirette dal padre Stanislao, il quale la traduce da altra rivista consimile portoghese.

Italiano bandito. — Questa polizia bandì dall'Austria certo Antonio Lodovici d'anni 59 da Aquila — dopo scontati otto giorni d'arresto.

La causa del bando — così il « Gazettino », va ricercata nel fatto che il Lodovici, lacero, semiscalzo, era il possesso d'una rivoltella.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Arrivo di truppa.

Anche quest' anno nell' alveo del Tagliamento si avranno le solite annuali esercitazioni di tiro da parte di molti corpi del nostro esercito.

Ecco per tanto i giorni che detti tiri avranno luogo.

Dal 2 al 16 Agosto 80.o fanteria, dal 17 al 31 80.o e 79.o fanteria e 15.o Artiglieria, con tre batterie ed uno squadrone dei cavalleggeri Vicenza. Dal 15 al 20 dello stesso mese prenderà parte alle esercitazioni anche l'intero reggimento di cavalleria Genova. La truppa si accantonerà parte nelle frazioni e parte nel capoluogo.

Dall' 11 al 21 del mese corr. poi, si accantonerà nel capoluogo anche un battaglione del 79 fanteria, per le solite istruzioni tattiche.

Palmanova.

— La riunione dei maestri.

Alla riunione dei maestri di cui vi scrissi ieri erano presenti 38 insegnanti d' ambo i sessi e mancavano solo le signorine Livia De Nardo e Luigia Ruter le quali giustificarono la loro assenza.

Presenziavano oltre all' Ispettore scolastico Rigotti il co. Pio Brazzà per il Sindaco di Palmanova ed il dott. Ascanio Tami delegato scolastico.

Prende subito la parola il prof. Rigotti e commemora con affettuose parole la morte del Sopracasa maestro di Gonars; ringrazia le autorità del loro intervento e comincia senz'altro sul modo migliore onde attuare il nuovo programma scolastico.

Si mostra favorevole all' insegnamento laico della religione e vorrebbe sostituito al commento del vecchio quello del nuovo testamento. Consiglia la formazione d'un museo didattico per far conoscere ai fanciulli gli oggetti di prima necessità. Propugna l' istituzione di scuole di complemento per gli alunni prosciolti dalla III.a classe elementare e finisce facendo voti per il miglioramento delle scuole, fonti di benessere e di progresso.

Terminato il discorso del prof. Rigotti si alza l'assessore comunale co. Pio Brazzà il quale dice che il Comune di Palmanova cerca e cercherà di migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti poichè tutti hanno compreso la grandissima utilità dell' insegnamento.

Il maestro di Fauglis sig. Marco Poli persuade i maestri intervenuti ad iscriversi all'associazione magistrale friulana ed a nominare il consigliere per la sezione di Palmanova.

Seduta stante s' iscrissero gran parte ed in seguito a maggioranza di voti venne riconfermato a consigliere per questa sezione il maestro Poli con voti 14. Il prof. Riccardo Romanello direttore di queste scuole riportò 12 voti.

Ciò dimostra che anche fra il corpo degli insegnanti non regna il massimo accordo.

— Teatro.

Stasera la compagnia drammatica Fratelli Silvestri darà « La morte Civile ».

Socchieve.

— Il ponte sul Tagliamento.

7. — Telegrafano da Roma che nella sua ultima seduta la sezione II. del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato la domanda di questo Comune per la costruzione del ponte sul Tagliamento congiungente questo capoluogo con Preone e i casolari di Spaia, Tolvis, Avaris e Val, i quali, durante le piene del Tagliamento, si trovano isolati dal consorzio umano.

I ragazzi di questi casolari — e son parecchi — contano ogni anno un' infinità di mancanze scolastiche, per non poter intervenire alla scuola perchè i ponti provvisori l'acqua se li porta via ogni altro giorno.

Oltre il Tagliamento poi vi sono moltissimi prati che appartengono a proprietari socchievini. Speriamo che la domanda sia favorevolmente accolta, massime ora che si rende più necessaria la costanza delle comunicazioni per la nuova aspettatissima ferrovia.

Martignacco.

— Cassa rurale di risparmio.

E' convocata per domani 8 luglio alle ore 4 pom. in Municipio l' Assemblea generale dei Soci per deliberare:

1. l' importo massimo dei prestiti passivi che il Consiglio di Amministrazione patrà contrarre per conto e nome della Società;

2. l' importo complessivo dei prestiti che il Consiglio d' Amministrazione potrà concedere ai Soci;

3. il massimo fido da farsi ad un Socio;

4. la misura degli interessi per i prestiti e per i depositi.

Ovaro.

— Circolo agricolo di Gorto.

La mostra bovina deliberata dal Comitato direttivo, per la primavera 1907 dovrebbe abbracciare i Comuni di Gorto e Lauco con Villa Santina.

La mostra dovrebbe essere preceduta da un Concorso di stalle. Contemporaneamente si terrà una mostra delle latterie, qualora il Comitato ordinatore lo creda, e delle malghe entro la zona del Circolo.

Così statuito in massima, il Comitato Direttivo del Circolo procedette alla nomina del Comitato ordinatore della mostra che resterebbe così costituito: Comitato del Circolo Agricolo: Sindaco di Ovaro; Arcidiacono di Gorto; cav. L. Micoli-Toscano; Sartogo Melchiorre; Presidente Società Operaia; Fabris geometra Giovanni; Gressani Luigi; Tosolini Antonio; ingegnere Giov. Nobili; Zancani dott. Pio Direttore didattico.

Per Comeglians: Galante geom. Pietro sindaco; Ceconi Nicolò. — Per Rigolato: Zanier Amedeo industriale; Gortana Vittorio. — Per Prato Carnico: Polzot Damiano sindaco; Gonano Giuseppe maestro di Pesaris. — Per Forni Avoltri: Vidale geometra Eugenio; Canova Eugenio maestro di Collina. — Per Villa Santina: De Prato dottor Giuseppe; Morocutti cav. Pietro. — Per Lauco: Mattia Tomat Sindaco; Dario Pietro; Zanier Valentino. — Per Ravascletto: De Crignis Gio. Batta fu Osvaldo; Da Pozzo Gio. Batta Segretario; dottor Marchettano Enrico.

Il Comitato provvederà alla nomina delle Giurie.

Domani 8 ha luogo presso il Circolo Agricolo una riunione dei rappresentanti di tutti i Comuni nella vallata di Gorto e limitrofi, per la costituzione del Comitato ordinatore della Mostra bovina.

Latisana.

— Società allevatori.

Coll'intervento del dottor Romano ebbe luogo anche qui la costituzione della società *Allevatori*, il cui consiglio d' amministrazione venne formato dai seguenti eletti: Baradello Antonio di Ronchis; Carandone Antonio di Muzzana del Turgnano; Fantin Angelo di Latisanotta; Gaspari-Peloso Gaspare di Latisana; Mauro Pietro di Ronchis; Ottelio co. Settimio di Rivignano; Pellis Giacomo di S. Giorgio al Tagliamento; Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano; Picuttini Aristide di Rivarotta; Samuelli Umberto di Latisana; Trevisan Alessandro di Precenicco; Veriti Angelo di Pocenia; Zanetti Giacomo di Pocenia; Zanello Pietro di Latisana; Zanon Giuseppe di Chiarmacis; Zuzzi cav. Francesco j. di S. Michele.

A sindaci furono nominati i signori: Romanelli Raffaele di Sella e Sburlino Giovanni di Latisana effettivi; Fabris Giovanni di Rivarotta e Piazza Antonio fu Sperandio di Ronchis.

Prima dello scioglimento dell' adunanza vennero raccolte numerose sottoscrizioni di azioni. Il Comitato promotore ha intanto disposto affichè alcuni consiglieri d' amministrazione raccolgano nel loro comune sottoscrizioni di azioni dei soci, in attesa della prossima visita che una Commissione speciale compirà in tutte le stalle del territorio, anche per la scelta e marcatura delle bovine da inscriversi nella Società.

S. Vito al Tagl.

— Società allevatori.

Nell' ultima seduta il consiglio amministrativo della società allevatori di S. Vito deliberava l' impianto di due nuove stazioni di monta nel territorio. La stazione alta verrà posta a Casarsa (puro sangue *Hekfor*), la stazione bassa a Morsano (puri sangue *Franz* e *Max*). Nella stazione media di S. Vito rimangono i puri sangue *Muntar* e *Köbi*.

Tenutario della Stazione di Morsano sarà il signor Angelo Pittana. Pendono le trattative per la scelta del tenutario della Stazione di Casarsa.

Dignano.

— Onoranze funebri.

Ci scrivono da *Carpacco*:

La spettabile Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi di Milano, proprietaria in Carpacco di un importante e florido setificio, nella luttuosa circostanza della morte del rispettivo figlio e nipote *Pier Luigi*, avvenuta il 6 giugno p. p., offriva a pro' dell' erigenda Chiesa del paese *lire mille*, affinchè la medesima, nel più breve tempo possibile, sia provveduta di un decoroso impiantito.

A dimostrazione della più viva riconoscenza, ieri trigesimo della morte, nella Chiesa Curaziale di Carpacco venivano celebrate solenni onoranze funebri a suffragio della bell' anima del caro *Estinto*, così immaturamente rapito all' affetto de' suoi cari.

Officiava al R.mo Pievano di Dignano Don Leopoldo Barnaba, assistito dal M. R. Curato Don Giuseppe Sant.

Le preci fervide del Clero e popolo tutto di Carpacco possano tenere al lagrimato *defunto* la pace dei giusti, e lenire almeno in parte l' acerbo cordoglio dei desolati parenti. *(Pietas)*

Cividale.

— Le feste di domani.

Oltre all' estrazione dell' annuale tombola di beneficenza ed al concerto bandistico- domani sulla piazza del Duomo avrà luogo un grande ballo popolare, sostenuto dall' orchestra Bertossi, e illuminato da potenti fari elettrici.

— Decesso.

Ieri dopo lunghe sofferenze, si spegneva la signora Carolina Cosolo ved. D' Orlandi, lasciando nel dolore la figlia Umberta, il genero dott. Eugenio Senibus ed i nipoti.

Condoglianze.

Casarsa

— Si recide un tendine.

Certa Querin Luigia fu Giuseppe, d'anni 58 maritata Zanuzzi, ieri lavorando sulla trebbiatrice con una roncola si ferì alla mano sinistra.

Ricorse alle cure del nostro medico Zatti D.r Antonio il quale le riscontrò la recisione del tendine del dito pollice.

— Furto.

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile del sig. Zuccheri Emilo nella località « Molino » di San Giovanni di Casarsa rubarono da una trebbiatrice un cinghione di cuoio che serviva alla trasmissione d' una puleggia lungo 7 metri, e del valore di L. 50 circa.

Il signor Zuccheri denunciò il furto a questi carabinieri.

Tarcento.

— Lo spettacolo d'opera.

6. — Teatro elegante per la presenza di molte leggiadre signore, teatro lieto per il numeroso pubblico accorso, quello di ieri sera per la serata d'onore della distinte artista signora Castagnoli Ferrari. Ella cantò con arte squisita le divine note verdiane, a fu applaudita e festeggiata con vero entusiasmo.

Molto bene i suoi compagni in arte, l'orchestra ed i cori.

Non altrettanto bene, e quanto mi si assicura, procedono le cose amministrative della Società di questo Teatro, ed anzi si minacciano già delle liti in argomento.

— Nuovo Circolo agricolo.

Un Circolo agricolo si sta istituendo con intenti adatti ai veri bisogni delle necessità economiche del nostro Mandamento. Avrà indirizzo molto serio per le egregie persone che lo dirigeranno (1)

— A proposito di Vezza d'Oglio.

Come è possibile che scrivendo in quel glorioso fatto d'armi Ottone Brentari, e che qui tra noi in Friuli chi riprodusse le non esatte notizie, abbia dimenticato il valoroso Francesco Tolazzi di Moggio Udinese, che, nominato Capitano nel I.o Battaglione Bersaglieri volontari cooperò coll' Oliva da Parma, a rintuzzare l' irrompenza dell' arte austriaca dopo la morte del Castellini?

Potrò sbagliarmi, perchè allora io era in Val di Ledro, o forse a Croce Domini, ma sentii in quei terribili momenti a discorere del gran valore a Vezza del nostro Tolazzi.

Ne potrebbe dirne il Cav. dott. Carlo Marzona, che con Ottavio Morgante ed altri valorosi Friulani a quel combattimento si trovava (2).

(1) Così saranno due circoli agricoli a Tarcento?...

(2) Saremmo grati all'egregio d.r Marzona se vorrà favorirci qualche notizia in proposito. (Redaz).

— Furto continuato. — Ladro sfuggito all' arresto?

7. — Presso il Teatro, vi è un Caffè esercito dal signor Lino Jop, il quale però non dorme nei locali medesimi, ma nella casa dei suoi, alla Trattoria conosciuta col nome dei Fraris. Fino dal giorno di S. Pietro il Jop si era accorto... che nel Caffè doveva esserci qualche sorcio vorace, poichè fra generi e soldi gli mancavano circa duecento lire. Pensa e studia e scruta: ma non venne a scoprire null' altro, se non che l'ammanco andava crescendo rapidamente, sì che iersera calcolava sparite circa 600 lire!

— Qua bisogna metterci un fine! — disse tra sè. — Altrimenti, un bel giorno non trovo nemmeno la mia persona, più!..

E, per tentar di sapere qualche cosa, egli chiude l' esercizio all' ora solita e se ne va... o meglio, finge di andarsene; poichè di lì a poco tempo ritorna sul luogo.

— Ci sei!.. — tutto giulivo esclama, vedendo socchiuso il portone di accesso, ch' egli ricordava di avere serrato. E richiude accuratamente e si affretta a chiamare i carabinieri. Ci sei e ci resterai!.. — strada facendo ripeteva, parafrasando il celebre motto del grande Re.

Capitano i carabinieri... entrano guardinghi... cercano... il ladro è sparito! Per dove?.. come?. Chi può dirlo?.. Forse da una finestra; forse, dalla parte del Teatro, ch' è in comunicazione con il caffè. La roba è mancata; ed è mancato anche... l' arresto di chi l' appetì.

Pasian schiav.

— Laurea

7. Ieri alla R. Università di Bologna conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia il Sig. Mistruzzi Diego di Villaorba.

Al distinto giovane che vede coronate da splendito successo le sue fatiche porgiamo sincere congratulazioni ed auguri per un lieto avvenire.

Gemona

— Consiglio comunale.

7. Eccovi un breve cenno della seduta consigliare tenuta ieri, venerdì, nel pomeriggio.

In seduta segreta, approvò in seconda lettura, all'unanimità, la nomina a segretario comunale a vita del signor Carlo Rossini, attualmente a Spilimbergo.

Egli assumerà qui l'ufficio col primo ottobre.

Ratificò una deliberazione presa d'urgenza dalla giunta, con la quale nominava il veterano dei maestri signor Luigi Lenna a maestro provvisorio supplente nel posto del compianto maestro Plotzer.

In seduta pubblica, il Sindaco commemorò, con parole molto appropriate e che i consiglieri accolgono con rispettose approvazioni, l'assessore co. Ferdinando Gropplero e l' illustre storiografo e artista sac. cav. Valentino Baldissera.

Il Consiglio poi ratifica le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per onorare in forma solenne i due benemeriti Estinti: e delibera: che una copia della rispettiva commemorazione sia comunicata alle famiglie; che della commemorazione e di tutte le onoranze tributate al nostro *Pre Tin* sia fatta raccolta speciale da conservarsi nell'archivio del Comune.

A domanda del dott. Palese, il Sindaco informa che per il successore al posto di Bibliotecario Comunale la Giunta ha iniziato pratiche per un accordo con la Congregazione di carità, perchè possibilmente si possa unire le due funzioni di capellano all'Ospitale e di bibliotecario civico — come già si avverava con l' illustre defunto.

Le scuole

Si doveva quindi approvare i progetti per i tre fabbricati delle scuole urbane di Ospedaletto e di Lessi; e perciò appunto presenziavano alla seduta anche i tre ingegneri progettisti Cudugnello, Coletti e Zozzoli. Il Consiglio, però, rimandò la trattazione ed altra seduta, possibilmente venerdì prossimo, affinchè i consiglieri possano esaminare i progetti i quali saranno messi anche a disposizione dei cittadini per ulirne le impressioni. — Dopo la seduta, i consiglieri s'intrattennero a parlare con gli ingegneri medesimi, per ottenere qualche spiegazione.

Dimissioni.

E vengono.... sul tappeto le dimmissioni da consiglieri dei rappresentanti la minoranza (i quali rappresentano la parte « cosciente » della cittadinanza, lasciando così agli altri di rappresentare la parte... incosciente...): De Carli Ugo, Iseppi Gio. Batt. Stroili Leonardo e Antonini Francesco.

Il sindaco vorrebbe far pratiche presso i rinunciatari affinchè recedano, per non lasciare il Consiglio privo del controllo della minoranza.

I consiglieri Polese e Fantoni e l' assessore Perisutti non sono di questo avviso, appunto per quella frase: e ciò anche per riguardo alla maggioranza degli elettori ed a sè stessi. Poichè alle dimissioni si volle dei rinunciatari dare carattere politico; si accettino senz' altro.

Il consiglio, però, per aderire al desiderio del sindaco, lo autorizza ad esperire queste pratiche.

Si accettano le dimissioni da consigliere del sig. Bortolo Cappellari motivate della impossibilità assoluta, causa la sua professione, di attendervi.

E nell' accettarle, il Consiglio affida l' incarico di ringraziarlo per la parte finora presa quale consigliere.

Il resto della seduta fu di minore importanza.

Cronaca Cittadina

Giunta Municipale

Seduta del 6

1 Ha approvato la relazione al Consiglio estesa dal signor Sindaco sull' ordinamento della regia Stazione Araria.

2 Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale di sostituire una tubolazione di diametro maggiore di quella esistente per la conduttura alla fontanella pubblica in Baldasseria nella località detta «Piccolo Parigi».

3 Ha approvato il programma concretato dall' apposita Commissione dei festeggiamenti per solennizzare il 40 anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Udine.

4 Ha deliberato di aggiungere per la seduta consigliare alcuni argomenti di carattere urgente.

— Facilitazioni postali.

Abbiamo già dato la notizia, ma crediamo utile ripeterla qui, che dal 1.o corrente la tariffa delle lettere tra l'Italia, Colonia Eritrea e Benadir da una parte, l'Egitto e il Sud am. dall'altra. è ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi come per le lettere dirette nell' interno del Regno.

— In onore di Tita Cella.

Il Consiglio Direttivo della Società Veterani e Reduci ha deliberato di aprire una sottoscrizione per comprendere fra gli illustri Soci perpetui della « Dante » Tita Cella dei Mille, *prode fra i prodi* volontari di Garibaldi, in occasione del 40.o anniversario dell'entrata dell'Esercito Nazionale in Udine (26 luglio 1866).

La somma all'uopo occorente è di lire *centocinquanta*.

Il vice-segretario della Società signor cav. Raffaello Sbueiz cortesemente si presta a raccogliere le offerte il di cui importo complessivo eventualmente superante la cifra predetta, andrà a beneficio della Società « Dante Alighieri ».

— Un ricorso.

Circola per la firma fra gli esercenti osterie e caffè della città un ricorso con cui si protesta contro il provvedimento del prefetto che limita alla mezzanotte i giuochi leciti delle carte anche in quegli esercizi che hanno un orario maggiore.

Il ricorso fa rilevare che agli esercenti del Comune di Udine è fatta una condizione di inferiorità rispetto agli altri della Provincia, ed invoca l' intervento della « Unione esercenti » affinchè si interponga per ottenere la revoca del provvedimento stesso.

— Ferrovieri in assemblea.

Nei locali della Cooperativa ferrovieri di Udine, ebbe luogo l' altra sera un' importante riunione di ferrovieri per trattare l' unificazione dei sindacati.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri di Udine appartenenti od ogni servizio, organizzati e non organizzati, riuniti in numerosa assemblea dopo ampia discussione riconoscono sempre più la necessità di un' organizzazione unica; si dichiarano con essa solidali; si costituiscono aderenti al sindacato ferrovieri italiani e passano alla nomina di una commissione provvisoria di cinque membri acciocchè inscriva i nuovi soci ed indichi nel più breve tempo possibile le elezioni per la nomina del consiglio sezionale.

— Linea San Daniele-Pinzano Sacile.

Stamane in Municipio, invitati dal Sindaco di Udine si radunarono gl'interessati per la linea pedemontana San Daniele Pinzano Sacile. Molti i presenti.

Il sindaco comm. Pecile disse agl' intervenuti che per l' impianto della suddetta linea si potrebbe andare benissimo d'accordo colla Società Veneta che ne assumerebbe l'impianto con una spesa di 24000 delle quali 1/3 spetterebbero alla stessa e le rimanenti 16000 ai comuni interessati.

Dice del fine di questa seconda adunanza, che è primo per eleggere un comitato a cui affidare l' incarico di risolvere il probrema secondo di studiare come poter garantire le 16000 che occorrono per l' impianto della linea. La seduta continua.

— Commissione di beneficenza.

Seduta del 6.

Presiede il comm. Orso, Prefetto; sono presenti i membri cav. Nannetti, cav. Fratini, avv. Casasola, Luzzatto, Sartogo, Pirona, Magrini, Rubini, Morelli de Rossi, Valle e Zamparo.

Deliberazioni approvate.

Udine. Casa Zitelle cancellazione ipoteca Brunati — Treppo Carnico. Congregazione di Carità. Investimento capitale. — Pordenone. Congregazione Carità. Legato Puppa — S. Vito al Tagliamento. Spedale. Storno fondi — Valvasone. Confraternita SS. SS. Bilancio 1900. — Palmanova, Monte Pietà. Assegno allo scrivano Missio Gioachino — Castelnuovo, Socchieve, Valvasone, Buttrio, Paluzza, Manzano, Vallenoncello, Lestizza, Roveredo in Piano, Cavasso nuovo, San Guarzo Tolmezzo, Maniago, Congregazione di Carità Bilancio 1906. — Pordenone. Asilo infantile Storni fondi — S. Vito. Istituto Fabrici. Autorizza a star in lite coi nepoti Fabrici.

Deliberazioni non approvate.

Palma. Spedale Acquisto legna e granoturco a trattative private — Sacile. Spedale. Modifiche art. 49 del Regolamento.

Fu infine rimandata ad altra seduta la trattazione di storno fondi. Casa Zitelle Udine.

In ultimo di seduta fu letta la relazione del dott. cav. Luzzatto sul III Congresso Internazionale di A. B. P. a Milano.

Fu proposto di tributare una lode al relatore, riserbando di comunicare alto stesso la deliberazione relativa della Commissione.

Gli spiccioli della cronaca.

Falciatrice disgraziata — La contadina Cargnel Emma di anni 16 di Paderno falciando erba in un campo, si tagliò colla roncola alla mano sinistra. All' ospitale fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Un pezzo di carbone in un occhio si ebbe il fuochista ferroviario Fortini Pasquale di anni 28 di Arezzo.

Fu curato all' ospitale. Ne avrà per 8 giorni.

Manovale che si ferisce — Certo Canaglia Francesco di anni 53 di Breganze (Vicenza) andò a sbattere la fronte contro una trave, producendosi un ampia ferita sopra l' occhio destro. Ne avrà per una quindicina di giorni

Investimento. — Certo Dana Antonio d' anni 60 di Treviso, cameriere a Udine ieri fu investito da un velocipidastro

Il pover' uomo riportò varie contusioni alla faccia, alla spalla destra ed alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Caduta. — Il bambino di sei anni Modestini Giovanni correndo inciampò e cadde ferendosi gravemente alla testa.

Fu fasciato all' ospitale.

Ferito. — L' operaio alle ferriere Panteleoni Alessando di anni 36 lavorando si produsse una contusione di secondo grado alla congiuntiva sinistra. Ricorse all' ospitale.

Da truffata... a truffatrice?... — Maria di Biasio, la notte passata si addormentò nella pubblica via. La svegliò verso le tre uno sconosciuto, che si spacciò per funzionario di P. S. e si fece consegnare lire 7.25 Stamane. andò a denunciare la cosa... e fu arrestata ella stessa per truffa.

LE LAPIDI DEL CASTELLO DI UDINE

riprodotte ed illustrate

Era da vario tempo ch' io aveva raccolto in ordinata serie la trascrizione delle lapidi del periodo veneto di questa nostra città, senza, a dir vero, un determinato scopo, se non fosse quello di mettere assieme materiale per un lavoro più compiuto, o per venire in aiuto ad altri = come fu anche il caso = che avesse iniziato analoghe ricerche.

Molte di quelle trascrizioni erano di lapidi esistenti, o già esistite, nel nostro castello, e mi parve buona cosa, ora che il grandioso edificio va mettendosi a nuovo e risorgendo dalla rovina che stava per coglierlo, di stralciare dall'accennata raccolta quelle epigrafi che vi si riferissero, aggiungendone alcune di più recenti, accompagnandole con un breve cenno illustrativo. Ho stimato buona cosa, in questa esposizione di iscrizioni, la gran parte commemoranti lavori eseguiti dai veneti luogotenenti e laudative degli stessi, di seguire un certo itinerario, entrando dall'Arco « Bollani », volgendo ai portici di destra, piegando davanti alla chiesa di S. Maria, entrando quindi nel cortile e da questo, per lo scalone esterno, salire al salone, per ridiscenderne dalla scala interna. Riuscendo così sull'atrio, passare da questo, per la galleria a settentrione, nelle stanze a terreno dell'ala a ponente del fabbricato; quindi, riattraversando l'atrio, riuscire di nuovo all'aperto sul davanti del fabbricato, per poi passare, chiudendo il giro, alla facciata prospiciente Mercatovecchio.

Credo che l'opera mia, modestamente condotta, abbia a riuscire di qualche utilità per il pubblico e per gli amatori delle memorie locali e con ciò do termine alle parole di presentazione, passando senz'altro ad illustrare in questa sua parte delle iscrizioni lapidee, quel vetusto palazzo, già residenza dei luogotenenti veneti, poi tribunale provinciale, quindi fortezza e caserma, e che ora è rivendicato al culto dell'arte e della storia, divenendo sede di musei e di pinacoteca.

Udine, Luglio 1906.

ALFREDO LAZZARINI.

N. 1

DOMINICO BOLLANI EQ.
PRÆTORI
OB LIBERATAM FAME
PESTILENTIA CONIVRA
TIONE PROVINCIAM
FOROIVLIENSES
ARCVM HVNC EREXERUNT
MDLVI

Attualmente si accede al castello da un ampio arco di dorico stile, il quale — un tempo — non era adibito ad uso di portone, ma sorgeva come costruzione eretta in onore del luogotenente Bollani, su disegno del Palladio, nel 1556. Era sormontato da un leone veneto in pietra, il quale fu atterrato — come il suo compagno della colonna sulla piazzetta di S. Giovanni — nel 1797, ad opera dei Francesi. Il Bollani resse le sorti del Friuli nel biennio 1555 - 56, e si rese benemerito alla provincia in occasione di pestilenza e di guerra civile. L'epigrafe su riportata è posta in alto dell'arco stesso.

N. 2

EFFIC. ILL. PETRI

A destra dell'arco « Bollani » abbiamo una porta — ora murata — che dava un tempo su d'una scala in marmo, costruita su disegno del Floriani nel 1584, per incarico del luogotenente Gritti, da cui ebbe nome ed in cui onore, sul sommo dell'arco, fu posto un busto con sotto le parole su riportate, ed intorno la seguente epigrafe:

N. 3

IMPRESSAM ANIMIS EXPRESSAM MARMORE VTINENSES GRATI POSVERE

Dalla parte opposta, sotto la loggia di S. Giovanni, a cui metteva la scala suddetta, fu, recentemente, collocato il busto a G. B. Cella, opera dello scultore Flaibani.

N. 4

A
GIACOMO GROVICH
UDINESE
POPOLANO INTEGRO ARDITO
ARTIGLIERE ALLA DIFESA DI UDINE DI OSOPPO E DI VENEZIA
NEL 1848-49
PER POCHE CARTUCCIE DOPO LA RESA SERBATE
SPENTO DA PIOMBO AUSTRIACO
I REDUCI FRIULANI DALLE PATRIE BATTAGLIE
ED ALTRI CONCITTADINI
RIPUTANDO DEBITO SACRO
E DI VIRTÙ CIVILI ALIMENTO
LE ONORANZE AI MARTIRI D' ITALIA
NEL TRIGESIMO ANNIVERSARIO
DELLA NOBILE MORTE
QUESTA LAPIDE
D. D.

NACQUE IL 3 SETEMBRE 1813
MORÌ NEI PRESSI DEL CASTELLO L' 11 SETTEMBRE 1849

A fianco della porta Gritti fu murata la lapide commemorante il modesto quanto insigne patriota popolano, di cui la generosa figura vivamente si ricorda fra noi. Il marmoreo ricordo doveva essere inaugurato nel 1879, ma per una serie di ostacoli e di non lodevoli incertezze da parte dell'autorità politica nostra, non lo si inaugurò che nel 1898. Fu dettata dal prof. P. Bonini.

N. 5

INÆQUALES SCALARVM RAMOS
AD VENVSTAM PROPORTIONEM
ÆQVAVIT
NICOLAVS MOCENICO PRÆSES
AN CIƆIƆCXLIII
ALOYSIUS MOCENICO II
PRÆSES
VETVSTATE LABENTES
MELIORI FORMA
RESTITVIT
AN CIƆIƆCCLXII

Proprio di fronte all' Arco « Bollani » su di un cippo quadrangolare, sormontata dallo stemma Mocenigo, è scolpita la suddetta iscrizione. In essa si ricordano lavori fatti da Nicolò e da Luigi Mocenigo luogotenenti, negli anni 1643 e 1762, nella scala d'accesso esterna, ai cui piedi fu posta.

A sinistra del medesimo cippo abbiamo invece:

N. 6

MINERVA FORMAM SVAM
VETVSTATE PENE DELETAM
INTEGRITATI, AC DECORI
MVNIFICENTIA PETRI CANAL
RESTITVTAM AGNOSCIT
AN : MDCCXCV

Poco più in alto, su altro cippo, è scolpita la seguente:

N. 7

PHILIPPUS NANI
PRÆSES
RESTAVRAVIT
MDCCLXXXV

Essa ha sovrapposti i due stemmi Mocenigo e Nani. Facilmente si scorge che lo scalpello tolse via una più antica iscrizione posta sotto al primo dei due stemmi ed al posto dove fu scolpito il secondo. Probabilmente era qui incisa la laudativa a Luigi Mocenigo, che ora forma la seconda parte della epigrafe n. 5, aggiunta sotto il reggimento del Nani, che volle nel cippo superiore ricordata l'opera sua

Salendo invece dal porticato del XV sec., a destra di chi entra dall'arco « Bollani » press'a poco a metà della salita, al muro, vi è la seguente, al luogotenente Pietro Canal (1794-95).

N. 8

CON PROVIDO E SPLENDIDO ANIMO
QVESTA REGENZA SOSTENENDO
L'ECCMO SIG PIETRO CANAL
LVOGOTENENTE
FECE A SVE SPESE RIFORMARE
E MVNIRE DI SCOLATOI
TUTTA LA SOTTO POSTA STRADA
E DIETRO IL SVO ESEMPIO
GL' ILLMI DEPVTATI DELLA CITTÀ
RISTORARE E RABBELLIR FECERO
LI CONTIGVI PORTICI
L' ANNO MDCCXCIV

Questa epigrafe dice di sè esaurientemente colle sue mirabolanti espressioni, e ci dà ideà della decadenza a cui era giunto il governo veneto, ai cui degeneri rappresentanti venivano inalzate lapidi per fognature e semplici riparazioni eseguite come nell'altra al n. 6 dedicata allo stesso « Canal ». La fiera quantunque tardiva deliberazione del Veneto Senato — 15 dicempre 1691 — di abolire *tutte le iscritioni*, aveva lasciato il tempo che trovava, e s'era arrivati al punto di collocare ricordi commemoranti qualunque puerilità.

N. 9

. S . . V .
THOMA . LIPPO .
MANO . PRAESI .
DE ℞
M . CCCC°. LXXXVII

STEPHANI . VAL .
MARIANI . VIN .
CENTINI . ASSES .
SORIS . CVRA ℞

PRIVATORVM .
AERE . PVBLICO
QVE . CONSTRV .
CTVM ℞

Poco più oltre della precedente, su uno dei pilastri del porticato, sormontati dallo stemma di Udine e da due altri ora scalpellati e irriconoscibili, sta questa iscrizione, fatta in tre pezzi disgiunti e commemorante la costruzione del bel loggiato a scalee e ad archi rampanti. Il Lippomano fu luogotenente della patria dal 1486 al 1488 e lasciò bella fama di sè per saggia amministrazione e per lavori fatti eseguire. Le sue lodi sono ampiamente esposte nella epigrafe n. 11.

N. 10

PAVLO PATRIÆ FI PRÆSI DI
ALTERI
IVSTITIA PRIENENSI
MAIESTATE CÆSARI
CVNCTARVM VIRTVTVM POLO
COGNOMINE NANO GLORIA GIGANTI
XPOPHORVS SIS EQVITO
IN SVI OBSERVANTIÆ P
MDCLV

Questa pure la incontriamo sotto al porticato esterno ed è stata scolpita in onore del luogotenente Paolo Nani (1654-55.)

N. 11

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

THOMA . LIPPOMANO . IVLIAE . PROVINTIAE .
PRAESES . Q. AB. INITO . STATIM . MAGIST . VETRE
VRB. . ARCHITECTVRA . OFFENSVS . PVLPITA .
AB . AEDIV . FRONTE . DEMOLITVS . SIT . FORVQ .
NO . COCTO . E LATRE . STRATVM . COLVM .
NA . CISTERNA . FONTE . CORONATIS . AE .
DIVM . FASTICIIS . ILLUSTRAVERIT . FOSSIS .
PVRGATIS . PONTE . MOENIB . PORTAM . AD .
DIDERIT . ARCI . CLIVVM . FORNICATA .
PORTICA . TEXERIT . MACELLVM . PISTORICI .
ASQ . TABERNAS . ET LANIFICIVM . NVPER . REDE .
PTVM . SVIS . LOCIS . COSTITVERIT . VIRDARIV .
E . FISCO EXEMPTV . IN . NVNDINARVM . VSV .
DESTINAVERIT .) . DRAM . FLV . AB . ALPIVM . RA .
DICIB . DEDVCIVM . ALVEO . NAVIGABILI .
FODERIT . INQ . ORNANDA . DEMVM . VRBE .
DILIGENTIA . REP . GRNDA . FRVGALITATE INCOMPARABILI .
SVPERIORES . MAGISTRATVS . ANTEIFIT . EX . CI .
VITATIS . DECRETO . ULTRO . IN CELEBRI . LOCO .
AD POSTERITATIS . MEMORIAM . GRATI . ANIMI .
EXEMPLVM . VTINENSES . POSVERE . ANNO .
SALVTIS . MCCCCLXXXVII

Il già ricordato Tomaso Lippomano e l'opera sua è l'argomento di questa lapide, ora murata sotto al porticato, ma fino al 1882 incastrata nel muro della allora demolita chiesa di S. Rocco. Di essa, nella pubblicazione sul Castello di Udine, fatta insieme con me, così parla il prof. G. Del Puppo:

« Fu cancellata la parte superiore della epigrafe incisa sulla semplice ma graziosa lapide che, prima, era infissa al muro della chiesuola di S. Rocco, e che ora è murata presso lo sbocco superiore del porticato. Forse il periodo soppresso era laudatorio: — all'uomo è lode sufficiente l'opera sua — pensò probabilmente chi ordinò la cancellatura — come in faccia all'opra sono vani gli stemmi del casato! »

« In quest'epigrafe il nome del Lippomano è scolpito in un rettangolo che si interna nel piano della lapide di tutta la profondità dei caratteri. Forse anche il nome era stato cancellato, e venne poscia scolpito di nuovo: o il nome del Lippomano fu sostituito a quello di altro personaggio in cui lode fu scolpita l'epigrafe? Sotto il reggimento di questo luogotenente fu costruita la cisterna accanto alla chiesa di S. Giacomo ap. ».

N. 12

L N

Trovansi queste due lettere poste a destra ed a sinistra di un piccolo stemma sul capitello dell'ultima colonna del porticato.

N. 13

SCALA RIFATTA
CON
DECRETO DEL SENATO
SOTTO
FRANCESCO VENDRAMIN
PLACIDISSIMO LUOGOT.
ANNO DELL' ERA VOLGARE
MDCCLIX

Questa lapide è scolpita su d'un cippo a piè della scala che dalla strada carreggiabile sale dal lato di levante alla terrazza posta davanti al fronte del palazzo e su cui si apre l'atrio.

N. 14

MILLE . QUADRIN
GENTIS . SEX . SEPTO
GESTA . SVB . ANNIS
HAC . STRVXERE . CIVES
CHRISTO . ROCHOQ
DICATAM ≈

Di fronte, o quasi, alla scala, di cui l'epigrafe precedente, e di fianco alla chiesa di S. Maria di castello, sorgeva il vetusto tempietto di S. Rocco, abbattuto nel 1883 ed eretto — come dice la riportata lapide — nel 1476. Demolita la chiesa di S. Rocco, ormai trasformata in magazzino, la pietra fu trasportata nel museo civico, nel palazzo Bartolini, donde fu di recente riportata in castello e collocata nella galleria lapidaria come la seguente, che seguì una medesima ventura:

N. 15

STEPH . VIARO P. PRÆS
ÆDEM . HANC . PERIENDE . CER
TAM . IN HONOREM . DEI
BEATIQ . ROCHI . OB. . LIBE
RAT . CIVIT . AC . PAT . A . PEST .
RESTAUR . MDXCIX

Essa ricorda restauri avvenuti nel tempio suddetto ad opera del luogotenente Stefano Viaro (1599).

N. 16

GIÀ VINTA LA RIVOLTA
MARZIAL LEGGE DELL' AUSTRIA
SUI DETENTORI D' ARMI
INFIERENDO
QUESTO COLLE
DI FRIULANO SANGUE
BAGNÒ

MDCCCXLIX

Fu dettata dal dott. Gualtiero Valentinis ed inaugurata in occasione del cinquantesimo anniversario del 1848, in ricordo dei patriotti fucilati, per ordine dell'Austria, nei feroci momenti della repressione.

Le due seguenti, a grandi caratteri, sono poste sotto i davanzali delle finestre in fronte alla chiesa di S. Maria, di cui ricordava la riedificazione in seguito al terribile terremoto del 1511, che l'aveva abbattuta insieme al palazzo del castello ed alle altre costruzioni del colle, fatta eccezione del porticato, tuttora esistente, e di cui già feci parola:

N. 17

VIRO NOB. IO. MICHAELE
ZVCCHEO. P. ETAAT. ORGNANO. C
. M . D . XXVI

N. 18

IVVENTAE EX SENIO
RESTITVTVM AERE FRA
TERNITATI S. DIVE VIR
GINIS

E' degno di nota il fatto che le lastre istoriate della sacrestia, rappresentanti la Vergine reggente il castello di Udine, sono del XIV sec. e perciò anteriori al celebre terremoto. Su queste lastre riprodotte nella già ricordata pubblicazione sul castello di Udine, una prima volta fu chiamata l'attenzione del pubblico da me e dal prof. G. Del Puppo.

Entrando nell'ampio cortile del castello, nel mezzo, si scorge l'antica cisterna, sul cui puteale, in marmo roseo, sono incise due iscrizioni, di cui la prima in giro all'orlo, incompleta e senza data:

N. 19

NI . . . . MA|V|ROCENVS . PR|AE|SES . DONATO . BERNA|R|DI . OPERA .

La seconda invece è posta più in basso sulla sporgenza del puteale stesso ed è più recente di gran lunga:

N. 20

EX S . C .
SEBASTIANVS JVLIVS JVSTINIANVS
PRAETOR
OBRVTVM RESTITVIT
A . D . MDCCLXXX

Queste tre che seguono sono poste sotto la balaustrata terminale del celebre scalone a due rampe, opera di Giovanni da Udine, del 1547, e ne ricordano restauri avvenuti in più riprese:

N. 21

SENATVS DECRETO NVPER RESTAVRAT 1721.

N. 22

NEL MDCCXCIV
FV NOVAMENTE
RESTAVRATA

N. 23

SOTTO
IL REGIMENTO DI S. E.
PETRO CANAL

Dal primo ripiano, una scala ridiscende all'ampio porticato, che corre lungo tutto l'edificio dalla parte del cortile. Da questo porticato una porta decorata di buono stile, ma guasta alquanto, mette all'atrio di cui prossimamente parlerò. Su questa porta, in fronte all'architrave, si leggono le due epigrafi, che qui riporto, in lode del luogotenente Giacomo Corner, sotto il cui reggimento, ad opera dell'architetto Giovanni Fontana, maestro del Palladio, e precisamente il 2 aprile 1517, fu posta la prima pietra dell'attuale palazzo:

N. 24

REBUS IN ANGUSTIIS SEMPER
CORNELIA VIRTUS
AFFUIT ET LAPSUM SURGERE
QUOD Q. FACIT

N. 25

MOTV IGITVR TERRAE LAPSAM
CORNELIUS ARCEM
VT VIDIT PARVO TEMPORE
RESTITVIT

Sopra la porta si osservano tre stemmi: del comune a sinistra, dei Loredan-Tiepolo a destra e dei Cornaro - Lusignan nel mezzo. Oltre al Giacomo Corner, Cornaro, o Cornelio, che dir si voglia, altri di questa famiglia furono poscia luogotenenti del Friuli, e precisamente: Marco (1577 - 78), Carlo (1586 - 87), Giovanni, poscia doge (1682 - 83), Bernardo (1699 - 1700), Federico (1724 - 26), Girolamo (1764 - 65), Giulio (1774 - 75). — Dei Loredan, troviamo nel sec. XVII i nomi di Marco (1632 - 33) e Girolamo (1675 - 76) e nel XVIII quello di Antonio (1718 - 19).

Più in alto, a destra ed a sinistra dell'ultimo ripiano dello scalone stesso, si osservano le due che seguono e che ricordano lavori compiuti nel 1571:

N. 26

ALOYSIO . IVSTIN . PRÆ . V . C .
DVPLICATA . NOMIN . OB . MERITA .
MDLXXI

N. 27

FOROIVL . PROVINCIAE .
NVMINI TVTELARI DICATUM
MDLXXI

Questa invece, posta sull'architrave della porta d'accesso al salone dalla parte dalla scala di Giovanni da Udine, ricorda il bel lavoro da questi compiuto sotto la luogotenenza di Giovanni Giustinian, figlio di Lorenzo:

N. 28

IO . IUSTIN . LAVRENTII . F . PRAES . P .
EREXIT . M . D . X . L . V . III .

(continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII — 34.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

31 Maggio	ATTIVO	30 Giugno
L. 336,307.93	Numerario in cassa	L. 306,921.76
« 7,224,539.18	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,167,025.06
» 14,124.22	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,303.52
» 2,203,918.03	Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	» 2.530,938.43
»	Riporti attivi	»
» 3,494,341.84	Valori (di nostra proprietà L. 2,946,597.11) pubblici (applicati allariserva » 451,286.28)	» 3,397,883.39
	Cedole da esigere	» 27,266.30
» 1,632,888.56	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,661,466.78
» 1,590,587.22	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,917,306.60
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,840,806.68	Depositi: » antecipazioni	» 5,182,882.18
» 4,198,549.18	Depositi: liberi a custodia	» 4,198,549.18
» 2,162,764.36	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 2,018,098.01
» 78,458.20	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 22,410.26
L. 28,040,285.40		L. 27,713,051.37

31 Maggio	PASSIVO	30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,283.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,189,005.21	Conti correnti fruttiferi	» 1,913,937.38
» 7,195,893.29	Depositi a risparmio	» 7,156,050.06
» 5,381,402.26	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,313,598.75
»	Conto Titoli a riporto	»
» 4,403.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,063.82
» 229,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,840,806.68	Depositanti: » antecipazioni	» 5,182,882.18
» 4,198,549.18	Depositanti: liberi a custodia	» 4,198,549.18
» 2,168,265.28	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 2.025.866.70
» 319,673.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 175,817.02
L. 28,040,285.40		L. 27,713,051.37

Udine, 4 luglio 1906.

Il Presidente
R. Kechler

Il Sindaco M. MISANI — Il Ragioniere Capo C. MARINA — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . . } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1906	L. 2,189,005.91	
Depositi ricevuti in giugno 1906	» 832,786.82	
	L. 3,021,792.93	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,107,854.65	
Esistenti al 30 giugno 1906		L. 1,913,937.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1906	L. 7,195,893.29	
Depositi ricevuti in giugno	» 514,987.63	
	L. 7,710,880.92	
Rimborsi fatti in giugno	» 554,830.86	
Esistenti al 30 giugno 1906		L. 7,156,050.06
	Totale	L. 9,069,987.44

CAMILLO MONTICO

UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
tenuti in perfetto ordine
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
Prezzi d'impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa
per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO

G. Ferrari di E.
Via dei Teatri, 6
Telefono 2-74

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno
Guanti a frizione e laniere
Forniture complete da toelette, necessaires ed altri oggetti per regalo
Ultima novità **Pettini decorati e lisci**
Saponi per Famiglia
Unici rappresentanti per il Veneto dell'
"Insuperabile perfezionata,,
tintura vegetale per capelli e barba
GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione
Prezzi di massima convenienza

CHIEDERE GRATIS OPUSCOLO SCIENTIFICO

Pasticcieria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso
SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA
Birra imperiale alla Spina
Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati
Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**
a Conto Corrente . . . . }
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4** 0|0
Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5** a **6** 0|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **antecipazioni su valori,** interessi a **5 5** 1|2 0|0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Rag. MARIO AGNOLI

Udine — Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:
Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.

Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIV — **idroelettrica** — Anno XIV

MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Bevande raccomandate

per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

SPECIALITA'

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria

ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Faraone Oristano (Sardegna).

BAGNI DI MARE

VENEZIA

ALBERGO MODERNO MANIN

S. Marco - Bacino Orseolo

Comfort moderno
Prezzi convenienti
Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43

Francesco Cogolo

callista

Conosciuto in Udine e Provincia per l'estirpazione dei calli senza dolore. Tutte le operazioni vengono eseguite previa accurata disinfettazione della parte, nonchè gli istrumenti impiegati. — Munito d'attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Via Savorgnana 16, Piano terra, Udine.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. **A richiesta si reca a domicilio.**

Ventilatori

Si fa noto che l'unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli di Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso

l'Ing. E. CUDUGNELLO

in Via della Posta 18, dove si possono quindi ottenere condizioni d'acquisto e d'impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 88,283,450 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:
Conto corrente a chèque
all'interesse dell 1 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista,** con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.
Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**
Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette:** Buoni **Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**
Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse **d'Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'**Estero.**
Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro o d'argento.
Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso dei **titoli estratti: gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 — Negozio Via Aquileia N. 29 UDINE

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

ACCADEMIA DI UDINE

Un filosofo friulano del XIV secolo

Studio del prof. Felice Momigliano

Parecchi professori, alcuni medici, avvocati, due sacerdoti, due signore e diversi studenti convennero ier sera, nella sala dell'« Accademia », ad ascoltare lo studio del prof. Momigliano sul filosofo friulano *Paolo Veneto*. Era rappresentata insomma l'intellettualità udinese del presente e dell'avvenire.

Dopo che il Presidente dell'Accademia prof. Marchesi ebbe comunicati i ringraziamenti dei nuovi soci, ai quali la Presidenza si fa un dovere di ricambiare sperando che contribuiranno a dar incremento all'Accademia; il prof. Felice Momigliano svolge l'argomento: non tale, dice, da invogliare molto a trattarlo e meno forse ancora ad ascoltarlo, ma ch'egli non pertanto si fece un debito di parlare per il fatto che Paolo Veneto è figlio di Udine e che al suo tempo raggiunse grande fama in tutta Italia.

Non fu un grande spirito sintetico che abbia assommato tutti gl'indirizzi del pensiero di un'epoca; non fu neppure un genio precursore che scuopre nuovi orizzonti; ma uomo «rappresentativo», e per quanto nel passaggio dal medioevo all'età moderna, il suo pensiero filosofico restò medioevale.

Nel chiostro antico dei domenicani di Udine, mezzo millennio fa, si leggeva un'epigrafe latina ricordante la famiglia Nicolotti di Broio, venuta da Venezia, i cui discendenti ebbero molti privilegi dai patriarchi d'Aquileja e da altri potenti. Paolo Veneto discendeva da questa famiglia. Si affigliò all'ordine dei frati agostiniani, studiando nel convento di Santo Stefano a Venezia.

Se non udinese, come lo dicono molti oltre il Tiraboschi, un Nicoletti della stessa famiglia, i fratelli Joppi; certo è nato in Friuli, forse a Cividale, dove i Nicoletti vennero poi a stabilirsi.

La data precisa della sua nascita non si sa: fra il 1370 e il 1380; egli propende a credere nel 1375. Nel 1390 lo troviamo all'Università di Oxford — università molto celebrata allora, dove concorrevano, come a Padova, studiosi da tutte le parti d'Europa.

Da Oxford passa a Parigi e poi a Padova, alla cui università fiorivano fino a certo punto le teorie di Marsilio, nominalistiche, campione delle quali era l'inglese Guglielmo Ockam.

L'anno 1404 Paolo Veneto si laureò in filosofia e teologia e il 1410 in medicina. Fu docente all'Università di Padova, dove allora vigeva il costume che in una cattedra vi fosse ammesso un professore d'idee affatto contrarie a quelle del titolare nella materia che si doveva insegnare, dimodochè ne avvenivano vere disputazioni. Ciò prova che anche nel Medio Evo c'era una certa libertà di pensiero.

Paolo Veneto primeggiò come oratore. In dialettica, nessuno lo sopravanzava. E la sua fama lo chiamò a Perugia, a Bologna, a Siena.

E in questa città, si trovò nel 1420, quando più essa era agitata dall'eresia. Ebbe una disputa — o come si direbbe oggi un contradditorio — con Francesco Porcario, capo dei *fraticelli*, terziari francescani, dichiarati eretici perchè volevano che la Regola di San Francesco avesse un'autorità pari al Vangelo.

Firenze nei suoi capitoli ha dovuto aggiungerne uno contro i *fraticelli* per impedire fermenti e sollevazioni nel popolo, provocati da questi terziari.

Nel duello oratorio, il Porcario fu battuto dal Veneto, il quale poi lo consegnò all'inquisizione che lo soppresse col rogo. La verità di questo fatto però — avverte il prof. Momigliano — non è provata da documenti, sebbene li confermino i cronisti d'allora e alcuni distici in elogio del Paolo Veneto, ed a lui ne fanno vanto il Nicoletti successore.

Paolo Veneto morì il 15 giugno 1429 — come lo attesta una statua cattedratica esistente a Padova.

* *

L'oratore — sempre concatenando vivamente l'attenzione dell'uditorio — passa ad esaminare l'opera di Paolo Veneto, il quale fu d'una laboriosità prodigiosa. Predicatore, lottatore instancabile contro gli eretici (nel che si conquistò altissima fama), padre provinciale; e malgrado tanto svariato lavoro, scrisse un numero incredibile di opere ascetiche e filosofiche.

Il suoi biografi lo dissero un Socrate cristiano, che viveva solo col pensiero all'anima. Le azioni sue però non corrispondono a questo elogio. Egli era geloso della sua gloria, ci teneva ad essere autore di tante opere, si vantava d'aver combattuto l'eresia e i suoi vanti andavano tant'oltre da cadere nell'esagerato e da tirarsi addosso l'odio degli stessi agostiniani.

Il prof. Momigliano esamina le sue teorie e nota, l'arditezza di lui nel sostenere, come filosofo, l'averroismo, affermando egli che altro è pensiero che s'inchina alla ragione, altro è quello che s'inchina alla fede.

Così egli oltre all'ammettere con Averroè che l'anima perisce col corpo, ammetteva pure la separazione dei poteri religiosi dai poteri civili.

Nella chiesa di Padova, in molti affreschi del tempo, è dipinto Averroè: in quello dei domenicani è cacciato nell'inferno, mentre in quello degli agostiniani è messo fra i dottori e i padri della Chiesa. Dell'interessamento che alle questioni filosofiche prendevano gli studiosi di allora, sono indizio anche gli affreschi del 500 rimessi recentemente in luce, in una casa di via Rialto, dove si vedono tre medaglioni: uno rappresenta Avicenna, l'altro Averroè e il terzo credesi Aristotele.

In chiusa, il prof. Momigliano, salutato da vivi applausi e congratulato da molti, promise di occuparsene ancora — se non avrà tediato molto — di riparlarne di Paolo Veneto.

* *

In seduta riservata l'accademia nominò socio ordinario il socio corrispondente on. Elio Morpurgo.

— Per solennizzare il 40 anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine, 26 luglio 1866.

Ripetiamo il programma definitivo essendo avvenuto qualche mutamento da quello ieri stampato:

Ore 5. Sveglia con musica per le vie della città.

Ore 8. Riunione delle Autorità nelle sale del Palazzo Comunale; dei superstiti Palmanava, Osoppo, Venezia 1848-49, dei Mille di Marsala, superstiti dei Moti del Friuli 1864 e reduci dalle patrie battaglie nella Sala di Scherma Via della Posta; e delle Associazioni Cittadine e Provinciali, nella Palestra di ginnastica pure in Via della Posta.

Ore 8 3¼. Partenza del corteo che si formerà sul Piazzale 26 Luglio (fuori Porta Venezia), e che percorrerà poi le vie Poscolle, Zanon, B. Valvason, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E. (deposizione sul monumento di due corone con la scritta, « Udine a Vittorio Emanuele » la prima, e « Udine a Cavour » la seconda), e che indi proseguirà per le Vie della Posta, Cavallotti, Piazza Garibaldi (deposizione di due corone, una con la scritta « Udine a Garibaldi » e l'altra « Udine a Mazzini). Continuerà il corteo per Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani e Cavour fino a piazza V. Emanuele. Nella Sala Ajace seguiranno: lo scoprimento della Lapide che ricorda l'ingresso in Udine dell'Esercito Nazionale (parleranno l'Ill.o Signor Sindaco, il Presidente dei Reduci; il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. Carlo Lorenzi; e lo scoprimento della Lapide commemorativa del Congresso della Dante Alighieri (discorso dell'avv. C. L. Schiavi.)

Ore 10 1/4. Partenza del corteo alla volta del Castello.

Solenne apertura del Palazzo restaurato, ridato alla Città di Udine per scopi artistici e storici, parole dell'Ill.mo sig. Sindaco e discorso dell'avv. G. Girardini — Inaugurazione del museo del Risorgimento, parole del Presidente dei Reduci, discorso del dott. G. B. Romano. — Visita ai Musei. Discesa dal Castello — Scoprimento busto in marmo del Senatore Gabriele Luigi Pecile sotto la Loggia S. Giovanni, (parole del Delegato dal Comune e discorso del Senatore Conte di Prampero). — Scioglimento del corteo.

Ore 12. Ricevimento delle Autorità e dei Reduci e Veterani nelle Sale della Loggia Municipale.

Ore 17. Concerti bandistici sul piazzale del Castello e in altre Piazze della Città.

Ore 20 1/2. Concerti in Piazza V. E. Proiezioni fantastiche in diverse località del centro. Fuochi di bengala. Faro elettrico.

* *

Abbiamo udito parlare poi di un numero unico che s'intende pubblicare in quel giorno: certo, si potrebbe preparare un numero interessante, dedicato intieramente al grande avvenimento mercè cui il Friuli fu riconquistato alla sua grande famiglia, alla Patria.

* *

Questo programma venne discusso ed approvato nella riunione che ebbe luogo Giovedì 5 luglio nell'ufficio Municipale, d'accordo fra il Sindaco prof. Domenico Pecile ed il presidente della Società de Veterani e Reduci ing. Guglielmo Heimann ed i signori Conti Giuseppe, Pico Emilio, Barduseo cav. uff. rag. Luigi, dott. Ermete Tavasani (aderenti Perusini D.r Costantino e de Belgrado co. Orazio) nonchè, presenti gli altri signori del Comitato Conti Luigi, Marzuttini cav. dottor Carlo e cav. R. Sbuelz.

Il programma venne ieri reso ostensibile anche ai signori: Frassassetti cav. uff. prof. Libero presidente dell'associazione della stampa De Pau l cav. Giovanni per i ricevimenti delle associazioni ecc. Beltrame Antonio per l'imbandieramento, addobbi illuminazione, Cappellazzi Umberto per l'intervento della scolaresca, Pettoello Mario per l'ordinamento del Corteo, Cuoghi m.o Luigi e Zardini Gualfardo per le bande, concerti e trattenimenti della sera. E fra questi furono già prese le disposizioni per sollecitamente dar mano al lavoro medesimo.

La Commissione che si occupa più specialmente del Museo è composta definitivamente così: Romano cav. uff. nob. dott. Antonio presidente, Del Torso nob. dott. Enrico vice presidente, Del Puppo prof. Giovanni conservatore del Museo cittadino, segretari Cossutti Luigi e Lazzarini m.o Alfredo e membri Antonini Lino, Battistig Romeo, Cappellazzi m.o Umberto, Sbuelz cav. Raffaello e Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero. Questa Commissione si riunisce ogni sera nel locale Comunale della ginnastica in I piano per il lavoro cui attende e che promette subito discreta raccolta di oggetti del Risorgimento, come viene annunciato da parecchi luoghi e da famiglie di città e di provincia.

I segretari della presidenza del Comitato generale sono ogni sera alla sede dei Reduci.

La vita delle nostre istituzioni

— Unione agenti.

Ieri sera nella Sede sociale ebbe luogo l'assemblea della Unione agenti, che riuscì assai numerosa essendo intervenuti una sessantina di soci.

Approvato il verbale, si passò a varie comunicazioni delle quali fu preso atto.

Le modifiche allo statuto sociale furono accettate dopo serena ed esauriente discussione.

Quindi fu nominata la Commissione elettorale, composta di cinque membri; e si stabilì la data per le elezioni per il 12 corr. mese.

L'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno diede luogo ad un po' di confusione; e finalmente si approva un ordine del giorno proposto dagli interpellanti, col quale si raccomanda che non abbia più a succedere che ai funerali dei soci abbia da mancare una rappresentanza della Società.

In ultimo fu deciso d'inviare una lettera di cordoglio alla famiglia del socio defunto Pilat.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domenica 8 luglio in piazza Vittorio Emanuele dalle 21 alle 22.30.

1. Marcia « Ballo Amor » — Marenco
2. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelssohn
3. Valzer « Espana » — Waldteufel
4. Gran Fantasia « Carmen » — Bizet
5. Reminiscenze « Sansone e Dalila » — Saint-Saëns
6. Polka « Biricchina » — De Paolis

— Servizio Radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Carpathia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Teatro Minerva.

Lunedì p. v. inizierà un breve corso di rappresentazioni Il nuovo Cinematografo Reale, che ovunque si presentò ottenne buon successo.

— Teatrino Secession.

Questa sera la Compagnia di Varietà — svolgerà un programma attraentissimo e di tutta novità.

Domani sera rappresentazione del tutto variata.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Giugno 1906

Greggie N. 66 K. 6845 N. 2 Kg. 120 N. 68 Kg. 6965

All'assaggio.

Greggie N. 151 Lavorate N. - Totale N. 151

Semplice pesatura.

Colli N. Kil.

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.

Nostrane	C. 4 Kg.	53.11
Totale	» 4 »	53.11

Bozzoli.

Nostrani	—	—
Esteri	—	—

Altre materie.

Zucchero	» 244	12342.70
Tot. generale	245	» 12395.81

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 6 luglio 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	263.05
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.73

— Mercato d'oggi.

Pere da 16 a 45, Uva ribes 30, Armellini da 40 a 60, Prugne da 10 a 20, Ciliege da 30 a 45, Pomi da 15 a 18, Pesche da 25 a 90, Piselli 22, Pomidoro 25, Tegoline da 15 a 28

Corriere giudiziario

Pretura nel I. Mandamento.

Presiede il Pretore avv. Pavanello, P. M. avv. G. Doretti, Parte Civile avv. Cosattini, Difens. avv. Giorgio Mamoli.

Gli effetti della... lingua.

Fra la sposa da tre mesi Maria Bulfoni in Toniutti e la di lei cognata A. Toniutti non regna buon accordo; e la loro lingua pare, che talvolta sia proprio, come dice il proverbio senza osso e che offenda a più non posso.

Da ciò, querele: e ieri, le due cognate comparvero davanti al Pretore.

Riescirono inutili le pratiche di accomodamento, e il processo cominciò. Furono escussi alcuni testimoni; poi, mercè il buon ufficio degli avvocati summentati si potè combinare il recesso della querela.

Meglio così: e che la pace sia con le due protagoniste e con le loro famiglie!

Fra marito e moglie.

Turchetto Onofrio di Udine, già addetto presso l'ufficio del registro e del quale annunciammo tempo fa la scomparsa, è imputato di avere percosso la propria moglie Elvira Modesti.

L'imputato asserisce che la moglie non voleva uscire dall'ufficio, di guisa che fu costretto a spingerla fortemente verso la porta. Ella cadde, e riportò varie lesioni. L'imputato inoltre si lamenta perchè la moglie aveva perduto il rispetti verso la madre di lui.

La moglie sostiene di avere ricevuto pugni e schiaffi.

Il P. M. avv. Borghese conclude per la responsabilità dell'imputato.

L'avv. Maroè sostiene l'accidentalità della ferita e riprova il contegno della donna che si recò a fare scenate in pubblico ufficio. Conclude per l'assoluzione.

Il Pretore condanna i Turchetto a lire 41 di multa, il minimo della pena.

A porte chiuse.

Virgilio Luigi operaio di Udine è imputato di avere... deriso una ragazza abitante nel sub. Pracchiuso.

Il processo riesce molto divertente. Dopo l'arringa della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Maroè, e di quella del difensore avv. G. Doretti; il Pretore lo condanna a lire 5 di ammenda per molestie, ed agli accessori di legge.

Tribunale di Pordenone.

I tumulti di S. Quirino per l'acqua.

Nel mese di gennaio u. s. in causa dei lavori che la Società Italiana faceva eseguire a Malnisio, alla roggia del comune di S. Quirino e frazione, venne a mancare l'acqua e quella che con intermitezza appariva, era scarsa e torbida.

Nacquero in seguito a ciò non pochi lamenti contro la Società, poi contro l'amministrazione comunale e anche contro l'autorità e dai lamenti qui popolani passarono alle dimostrazioni tumultuose ed ai vandalismi.

Nella sera del 29 gennaio credendo che il sindaco Cattamo non volesse occuparsi per por termine a quello stato di cose, circa duemila abitanti di S. Quirino e frazioni, si recavano davanti la sua casa ingiuriandolo e schiagliando sassi contro i vetri delle sue finestre.

In seguito, i più scalmanati furono denunciati alla giustizia.

Nel di seguente fu denunciato anche certo Moras Celestino perchè avrebbe oltraggiato i RR. Carabinieri, che li si trovarono per mantenere l'ordine pubblico, con le parole: *venite a me signori, vogliamo l'acqua netta, altrimenti vi leveremo la berretta.*

Gli imputati sono tre: Zanni Giuseppe fu Dante d'anni 58 contadino, Pegolo Sante di Antonio d'anni 25 che devono rispondere di danneggiamento ed il Moras Celestino, Giuseppe di Antonio d'anni 29 per l'oltraggio.

Comparve al dibattimento solo il primo, gli altri sono contumaci.

Il Tribunale dichiara colpevole Zanni Giuseppe e Pegolo Sante del reato di danneggiamento, e li condanna ciascuno a giorni 50 di reclusione e a L. 50 di multa.

Pel Moras invece, i magistrati, si convincono che l'oltraggio ebbe a commettersi in istato d'ubbriachezza, riporta quindi la condanna della sola multa di L. 20.

Viene loro applicata la legge Ronchetti.

Truffe.

Finardi Benigno fu Giovanni d'anni 37 di Udine è tradotto all'udienza dai R.R. Carabinieri perchè detenuto in queste carceri fino dal 19 Giugno 1906.

Nel 17 dello stesso mese ebbe a fare consumazioni in diverse osterie di S. Vito, da Dell'Anna Antonio ed altri ed al momento di pagare rispondeva di non possedere denaro.

Quel genere di commercio però agli osti non piacque e lo denunciarono all'autorità.

Si buscò 21 giorno di reclusione e una multa di 210 lire

Il Sindaco del Comune di Pontebba

Avvisa,

che nell'Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 31 luglio corr. si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 106,8 piante conifere. — Dato d'asta abete lire 11,50, larice 13,50 al metro cubo, salvo misurazione — dei boschi comunali Buriz, Pozzetto, Slenza e Chiarbonili — Deposito d'asta lire 5000.00 — Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13.162; 700 di abete e metr. 472. 750 di larice. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Comunale.

Pontebba li 3 Luglio 1906

Il Sindaco

Englaro Cav. Cesare.

N. Brunetti segretario.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Dopo l'approvazione di un progetto di legge per l'istituzione di farmacisti militari di complemento a modificazione del quadro organico dei farmacisti militari effettivi; il nostro concittadino senatore generale Baldissera, risponde al discorso — interpellanza Morin sulla inchiesta della marina. Egli conclude che la commissione d'inchiesta, della quale faceva parte, ha compiuto il suo dovere ed ha esposto le sue riferte in modo franco, senza nulla occultare. Le relazioni della commissione danno una idea dello stato di fatto della nostra azienda marinaresca. L'inchiesta ha rilevato deficienze; ha in compenso constatato che il personale della marina è eccellente per istruzione, che il materiale è buono e che le navi rispondono alle esigenze d'una flotta moderna; in una parola, che la marina merita fiducia e stima.

Sulla inchiesta parlano ancora: Morin, per replicare al generale Baldissera; il ministro Mirabello, i senatori Ascoleo, Cadronchi, Sani, Colonna. Si finisce col votare un ordine del giorno proposto dal Senatore Arcoleo.

CAMERA. — *Seduta antimeridiana.* — Approvansi i progetti di legge: per la proroga dei tribunali misti in Egitto; per la riedificazione del palazzo della Consolazione in Genova; per il confermimento degli esercizi di rivendita; e dei banchi di lotto. Questi due ultimi suscitano parecchie discussioni.

Seduta pomeridiana. — Si approvano: il progetto di legge per il riscatto delle Ferrovie meridionali, fidando che il Governo possa ridurre le annualità da milioni 29,5 a 29; gli accordi per la liquidazione della Rete Mediterranea; il progetto di legge a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Inondazioni in Provincia di Cuneo.

Nove vittime.

CUNEO, 6. — Le pioggie straordinarie dei giorni scorsi e dirottissime di ieri, cagionarono lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, a Villarsan Costanzo e Dronero.

Secondo notizie qui giunte si avrebbero a deplorare nove vittime umane.

Alcune case sono crollate; alcuni ponti, fra cui quello sul Maera, sono danneggiati; vari capi di bestiame furono travolti dalle acque.

Le truppe della guarnigione di Dronero prestarono l'opera propria in servizio di soccorso.

Si ha da Cuneo, che sono pure straripati il torrente Varata in territorio di Villanova Solaro causando gravi danni, e il torrente Talu interrompendo per un breve tratto la linea ferroviaria fra Costigliole, Saluzzo e Villa Falletto. Non vi sono però vittime umane. Il servizio ferroviario fu già stabilito.

L'on. Giolitti ha inviato 2000 lire al prefetto di Cuneo per i primi soccorsi.

Il Re per il monumento al Padre suo.

ROMA, 6 — Essendo stato presentato alla Camera il progetto relativo alla tomba monumentale a Umberto I nel Pantheon, il Re informò il presidente del consiglio che desidera assumere a proprio carico la spesa inerente al compimento dell'opera egregia, destinata ad onorare la memoria del Suo amatissimo genitore. Il Re prega il presidente del Consiglio a provvedere, d'accordo col ministero della istruzione Pubblica, alla esecuzione dei lavori, secondo il progetto studiato da apposita commissione.

Il crollo di cinque fabbricati

I morti e i salvati per miracolo

Cuneo, 6. La maggiore catastrofe avvenne verso le mezzanotte. Su per la montagna a 500 metri dall'abitato, cinque case crollarono, una delle quali seppellì l'intera famiglia Rinaudo.

Una donna fu trovata morta sotto un macigno nella melma, accanto a una figlia ch'ebbe amputato un braccio. Gli altri cadaveri furono trascinati dalla corrente. Un contadino peri fra le acque tentando di salvare le sue creature. Un altro, arrampicatosi sopra un castagno, si mise in salvo per miracolo. Una bambina deve la salvezza ad una catasta di fascine.

I cadaveri sono deposti nella cappella annessa alla parrocchia di Dronero. Un vecchio del paese ricordò che, molti anni addietro avvenne un disastro consimile in cui morirono 13 persone, tra cui due compagni.

Arresto di un anarchico.

— L'anarchico Rosemberg, nella cui abitazione a Seattle (Washington) la polizia trovò apparecchi per la fabbricazione di bombe e che era partito il 1 giugno da Seattle per Amburgo, è stato arrestato ad Altomb. Di lui fu stampato che si era messo in viaggio per attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo. Nella perquisizione personale però, non gli si trovò nulla di sospetto.

Spaventoso ciclone nella Francia Meridionale.

Telegrafano da Tolone, che una tempesta, scatenatasi sul litorale, ha cagionato molti danni. Le comunicazioni telefoniche fra Nizza e Tolone sono interrotte. Un battello venuto da Marsiglia è naufragato a parecchie miglia da Tolone. Due uomini di bordo scomparvero.

Il fulmine è caduto su parecchie case dei dintorni. Il consigliere comunale di Tolone Beausset, che si trovava in una cantina è stato fulminato.

— Un violento ciclone si è scatenato pure su Cannes, abbattendo, schiantando, devastando. Nel piccolo porto della Croisette numerosi battelli da pesca e da diporto sono stati fracassati contro le rocce del golfo di Yoman. Un brik fu lanciato alla costa; l'equipaggio è salvo il numero dei tetti danneggiati e degli alberi divelti, è incalcolabile.

— Si ha da Marsiglia che un fulmine fece stragi nella fabbrica di birra.

— A Montpellier il fulmine uccise i coniugi Durand. A Perpignano fece danni enormi.

— A Guéret (dipartimento della Creuse) un violento temporale scoppiò mentre i ragazzi della scuola di Fleurat uscivano per tornare a casa. Parecchi di essi si ripararono dalla pioggia sotto un tiglio; ma poco dopo un fulmine cadde sopra quell'albero uccidendo sul colpo quattro ragazzine e ferendone o bruciandone altre cinque, due delle quali sono in pericolo di vita, e così pure un ragazzino.

DECESSO.

A Venezia, è morto il comm. Tivaroni — uno di quei valorosi tipi della Dalmazia che ne illustrarono, il secolo passato, col braccio e con l'ingegno la italianità, perdurante attraverso le persecuzioni e le sopraffazioni d'ogni sorta. Era nato a Zara nel 1843.

Giovanissimo, fu soldato dell'indipendenza; poi si lanciò nella politica, con aspirazioni avanzatissime e collaborò nel *Gazzettino Rosa* con Cavallotti e con l'udinese Antonio Billia. Rappresentò un seggio del collegio di Belluno alla Camera dei Deputati, nella XV legislatura e sedette all'estrema sinistra nel gruppo radicale. Morì Prefetto in disponibilità, ora per motivi di salute, era fino a tre mesi fa Prefetto di Verona.

Il Tivaroni è autore di pregevoli lavori storici, specialmente sulla rivoluzione francese e sull'italiana. Fra altro scrisse: « L'Italia durante il dominio austriaco » (1888); « Storia critica del risorgimento italiano » (1881); « Storia critica della rivoluzione francese » (1881).

Luigi Montico, gerente responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908